

Storie d'amore al capolinea e liti tra conviventi: i cuori spezzati si rivolgono ai carabinieri

L'amore non è bello se non è litigarello. Pure troppo alle volte. Al punto che per riportare il sereno devono intervenire i carabinieri. Come è avvenuto nelle ultime ore, a Carlentini e Pachino. Da nord a sud della provincia.

A Carlentini, a chiedere l'intervento di una pattuglia è stata una giovane donna. Non riusciva a far allontanare dalla propria abitazione il suo ex fidanzato. Il ragazzo, distrutto per la fine della loro storia d'amore, nel disperato tentativo di convincerla a continuare e pur di non stare lontano da lei, si era letteralmente stabilito all'ingresso della sua abitazione. La donna però, non riuscendo più in alcun modo a convincerlo alla rassegnazione, ha chiamato i carabinieri che hanno convinto il ragazzo ad allontanarsi.

A Pachino, la lite tra una coppia di conviventi ha richiesto l'intervento di una pattuglia di carabinieri. La donna ha raccontato di convivere nell'abitazione di sua proprietà con un cittadino extracomunitario. Nell'ultimo periodo, però, tra i due vi erano frequenti dissapori. Riportata la calma, l'uomo – che al momento dell'arrivo dei carabinieri si trovava a letto – ha preferito allontanarsi dall'abitazione della donna.

Avola. Ascensori guasti in

ospedale, ci pensano i Carabinieri: quello riservato ai sanitari aperto al pubblico

Ascensori per il pubblico fuori servizio all'ospedale Di Maria di Avola. Un disservizio per molti utenti che ieri si sono ritrovati di fronte al guasto. Una donna, che avrebbe voluto raggiungere un congiunto ricoverato, ha pensato bene di chiamare i carabinieri.

Constatato come effettivamente gli ascensori riservati al pubblico fossero fuori servizio, i militari hanno risolto la crescente tensione chiedendo e ottenendo dalla direzione sanitaria la possibilità di utilizzare gli ascensori destinati al personale sanitario anche per l'utenza. In attesa di risolvere in guasto.

Siracusa. Ladri a scuola, rubati i pc delle Lim alla Chindemi: "vandali"

Sei computer per le lavagne multimediali sono stati rubati nella notte dalla scuola elementare di via Basilicata. È la terza volta dal 25 dicembre – da quando la scuola è chiusa per le vacanze – che ignoti si introducono all'interno per sgraffignare qualcosa. Prima le monetine dei distributori di caffè e merendine adesso sei computer. Le Lim diventano così di fatto inutilizzabili: impossibile per la scuola provvedere

adesso all'acquisto dei 6 pc che erano stati comperati con fondi europei e conservati negli armadietti delle lim. Amareggiato il vicepresidente Marco Vero. "A rimetterci sono i bambini. Le lim erano uno strumento indispensabile per il loro apprendimento, dovranno farne a meno perché qualcuno ha deciso di privarli di questa possibilità".

Siracusa. Il solito parcheggiatore abusivo "nervoso" di via Palermo: nullatenente, multato di 1.000 euro

Nella serata di ieri, i Carabinieri di Siracusa, sono intervenuti per l'ennesima volta in via Palermo per un parcheggiatore abusivo "nervoso". A chiedere l'intervento della pattuglia, un uomo che si è visto aggredire verbalmente e con insistenza dal marocchino, improvvisatosi parcheggiatore abusivo. E questo perchè non aveva voluto dare alcuna moneta per "pagare" la sosta.

Lo straniero 50enne, nullatenente e senza fissa dimora, è stato multato di 1.000 euro.

Augusta. In crisi d'astinenza, minaccia il suicidio con una lametta: pronto intervento di carabinieri e 118

Un 32enne augustano ha minacciato di togliersi la vita ingerendo una lametta. Voleva soldi dalla madre verosimilmente per l'acquisto di droga, la cui astinenza ha provocato la poco lucida reazione. Sono intervenuti carabinieri e 118 prima che l'uomo potesse attuare il suo intento. E' stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Augusta per le cure del caso, annullando ogni rischio per la sua incolumità.

Siracusa. Ex carcere borbonico in abbandono, giro di controllo dei carabinieri

Quei ragazzi che si aggiravano con fare sospetto attorno all'ex carcere borbonico hanno attirato l'attenzione di qualche residente. Avvisati i carabinieri, si sono dileguati in fretta. Per maggiore sicurezza, i carabinieri hanno controllato a piedi l'intero perimetro e il cortile esterno dell'edificio in stato di abbandono e già vandalizzato all'interno più volte, specie dai "cacciatori" di cavi in rame.

Siracusa. Case occupate, sgombero per gli abusivi di 4 alloggi: famiglie con bambini

Ordinanze di sgombero per 4 alloggi popolari occupati abusivamente in diverse zone periferiche del capoluogo. Sono state emesse nei giorni scorsi a seguito di specifiche verifiche, condotte dal Comune, attraverso l'assessorato alle Politiche Sociali, e dall'Iacp, l'istituto autonomo case popolari, ente proprietario degli alloggi. Nello specifico si tratta di due abitazioni di via Bartolomeo Cannizzo, ai civici 14 e 8. In un caso l'alloggio è occupato abusivamente da una donna di 28 anni, insieme ai due figli minori. L'altro appartamento è, invece, abusivamente occupato da una donna di 58 anni, catanese. In via Algeri, sgombero predisposto per una giovane di 21 anni e il compagno di 27 anni che abitano nell'appartamento con i figli, dei bambini anche in questo caso. Infine ordinanza di sgombero per una donna di 29 anni, con due figli, che abusivamente occupa un alloggio popolare di via Bulgaria. Ai destinatari del provvedimento viene concesso un tempo massimo di 15 giorni per lasciare gli immobili. In caso di mancato riscontro è previsto l'intervento coatto.

Restano liberi i fratelli

Aprile e Midolo: erano accusati di tentata estorsione ai danni del deputato Gennuso

Restano in libertà i fratelli Giuseppe, Giovanni e Claudio Aprile, di Portopalo, così come Salvatore Midolo, accusati di tentata estorsione ai danni della famiglia del deputato Pippo Gennuso, a cui, secondo l'accusa avrebbero rubato un escavatore, di proprietà della loro azienda edile, e poi richiesto un pagamento per avere indietro il mezzo, attraverso un emissario. La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso proposto dal pubblico ministero contro l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare a carico dei tre fratelli Aprile e dei domiciliari a carico di Salvatore Midolo. La vicenda prende le mosse dalla denuncia presentata lo scorso maggio da Pippo Gennuso e dai figli Luigi e Riccardo. Dopo le indagini condotte, i fratelli Aprile e Midolo furono arrestati con l'accusa di tentata estorsione e, come ricordano gli avvocati difensori, Giuseppe Gurrieri e Luigi Caruso Verso, rimessi in libertà dal Tribunale del Riesame di Catania, lo scorso Luglio "per carenza di elementi di gravità indiziaria e smentendo la tesi accusatoria, viste le evidenti contraddizioni emerse nella ricostruzione dei fatti fornita dai denunciati".

Il pubblico ministero aveva proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione. Nella sentenza emessa nei giorni scorsi, la Cassazione sostiene che "il Tribunale ha compiutamente analizzato le risultanze investigative che se da un lato avevano consentito al PM di formulare la ipotesi di reato sopra richiamata a carico di Claudio Aprile come anche degli altri coindagati e, per altro verso, al GIP di emettere la misura della custodia in carcere, dall'altro non sono state

ritenute, dai giudici del Riesame, in grado di evidenziare un quadro di gravità indiziaria tale da giustificare la adozione della predetta misura. “, i giudici di Cassazione hanno anche aggiunto che “In particolare, il Tribunale di Catania ha analizzato le dichiarazioni rese dalla persona offesa, Pippo Gennuso e dei figli Luigi e Riccardo, avendo rilevato, nelle versioni da costoro di volta in volta propinate agli investigatori, discrasie e divergenze di tale rilievo da non consentire di fondare su di esse una ricostruzione completamente affidabile della vicenda, se non altro in relazione alla esistenza degli elementi per configurare l'ipotesi di reato infine ascritta agli indagati.”

Noto. Rubano dal distributore di una farmacia: denunciati due 20enni

Sono bastate celeri indagini per risalire all'identità di due giovani, un ragazzo e una ragazza, entrambi di 20 anni, di Noto e Avola, accusati adesso di furto aggravato in concorso. Gli agenti del commissariato di Noto ritengono che siano i responsabili di quanto accaduto nella notte tra il 26 e il 27 dicembre scorsi, quando una farmacia ha subito il danneggiamento del distributore installato davanti al proprio esercizio, in via Ducezio, e il furto del denaro contenuto all'interno. Gli agenti, verificata la presenza di un impianto di video sorveglianza, ne hanno estrapolato ed esaminato le immagini ricostruendo la dinamica dell'episodio. Chiara la scena in cui la giovane fungeva da palo e il ragazzo colpiva con calci il distributore. Dopo essersi impossessati delle monete, i due sono fuggiti.

La morte del corriere azzannato dai cani, domani l'autopsia. L'Aidaa in difesa dei tre molossi: "non addossare loro colpe"

Domattina sarà effettuata l'autopsia sul corpo del corriere catanese morto a Portopalo mentre era intento a consegnare un pacco. Dall'esame autoptico attesi elementi definiti per chiarire quanto accaduto all'interno dell'agriturismo dove Zuccaro si era incamminato per svolgere il suo lavoro. Incaricato dalla Procura è stato il medico legale Caldarella. Nominati anche i periti di parte che seguiranno gli accertamenti nella camera mortuaria di Pachino.

Lo sfortunato corriere è stato accerchiato da tre cani di grossa taglia e sul suo corpo, già all'esame cadaverico, erano evidenti i segni di più morsi. Potrebbero avere causato il decesso per emorragia ma c'è anche da valutare la possibilità che l'uomo abbia accusato un malore e che i morsi dei cani, quindi, non si siano rivelati mortali. Dettagli non da poco anche per l'eventuale futura strategia processuale. Al momento c'è un solo indagato per omicidio colposo ed è il proprietario dell'agriturismo e dei tre molossi. "Atto dovuto", spiegano gli inquirenti.

Intanto, il presidente dell'Aidaa (Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente) Lorenzo Croce invita a non addossare subito ogni colpa ai cani. "Premesso che la morte di un uomo rappresenta una tragedia e che noi ci stringiamo al dolore dei familiari del corriere, ci teniamo a sottolineare che prima di formulare qualsiasi voglia giudizio sul

comportamento dei cani che potrebbero aver agito solo in difesa del loro territorio facendo quello per cui sono stati educati o addestrati, e prima di addossare a loro qualsiasi responsabilità che potrebbe portare a decisioni irreparabili nei loro confronti, chiediamo che si attendano i risultati dell'esame autoptico sul corpo del defunto e che si analizzi seriamente sia il comportamento dei cani che ora sono sotto sorveglianza da parte dei medici veterinari della Asp di Siracusa, sia le loro azioni che potrebbero essere state di semplice difesa del territorio da quello che loro consideravano un'intruso".

Alessandro Plumeri, segretario provinciale del sindacato Lavoratori della Comunicazione (Slc Cgil), punta il dito contro le "inefficienti politiche per contrastare il randagismo del Comune di Portopalo". Già nel 2013 in sindacato aveva segnalato condizioni pericolose di lavoro per postini e corrieri a causa di cani liberi sul territorio.